



Palermo, 25 ottobre 2004

Valutazione degli apprendimenti e valutazione di sistema.

Contesti e problemi

Daniela Notarbartolo

Nesso autonomia / valutazione

- interesse al **controllo** / in cambio di margini di libertà

oppure

- interesse al servizio pubblico funzionante / necessità di **informazioni** non asimmetriche
- benefici ed efficacia / utilizzo risorse - costi

Solo apparentemente l'alternativa è

- fra valutazione del prof o valutazione interna (cpv 1 a art 3. L 53) e valutazione di sistema o valutazione esterna (cpv 1 b),
- e fra (questa) valutazione degli apprendimenti o risultati e la valutazione o meglio **autovalutazione**, di **risorse** e processi

nodo

- Valutazione esterna: dà informazioni generali ma non incide sulla complessità
- Autovalutazione di istituto: tiene conto della complessità ma non è detto dia dati comparabili
- Misurazioni comparabili di STATO non tengono conto della diversità

Elementi di novità

- Contributo della ricerca alla individuazione delle complessità (modelli) specialmente all'interno della tradizione scolastica italiana (tutta centrata sulla disciplina di insegnamento)
- Insegnamento come “azione didattica” che ha a che fare col soggetto, col destinatario e con l'oggetto culturale

quadro completo degli indicatori modello CIPP

- *Contesto* (condizioni socio-economiche, territorio, ...) (ma : analisi di stato / di crescita)
- *Risorse* o input (es. computer, anni di insegnamento del personale, ...) (*ex ante* o *top down*)
- *Processi* (organizzazione interna e procedure trasparenti, l'attuazione dei POF, efficacia dell'insegnamento e della didattica, *leadership*, ...) (ricerche *SI*)
- *Prodotti* (standard minimi, equità, eccellenza, standard utili al mondo del lavoro, all'inserimento in università, ...) (*ex post*, ricerche *SE*)

Come scegliere gli indicatori ?

Rischi della complessità

- Partire senza priorità rispetto al sistema
- Non tenere presente la significatività statistica degli indicatori
- Andare per modelli teorici
- Rimanere nell'ottica della didattica e della docimologia (difficoltà specifica italiana)

contraddizioni in tema di valutazione scolastica

- Misurazione, ma senza condivisione del criterio di sufficienza fra molti insegnanti diversamente preparati (*voto arbitrario*)
 - Dal DPR 416 31 maggio 1974, formatività / non selettività del voto (*feed back* sul percorso, lacune, etc.) (*voto sfuocato*)
 - Valutazione complessiva ai fini del passaggio di classe – quante insufficienze, quanto gravi, bilanciate o no da voti alti – debiti e voti “rossi” (*voto falso !*)
 - INValSI: Certificare quello che lo studente effettivamente sa (efficacia – equità) (*misurare in senso stretto*)
- (fonte: T. Pedrizzi IRRE Lombardia)

Invece: una valutazione come “elemento regolatore del sistema”

- Il problema non è **chi** dà le informazioni - fa le misurazioni, ma **come** (attendibili e centrate su quello che interessa sapere) e a quale **scopo** (diventa criterio di governo del sistema)
- Situazione attuale: l'autoreferenzialità, la contrapposizione dei soggetti (famiglie, insegnanti, Stato), la mancanza di **comparabilità fra misure oggettive** efficaci

problema di sistema = priorità

- gli **output** forniti sono in grado di non produrre drop out o disoccupazione ?(si smetta di imputare ai prof quello che non dipende dalla didattica)
- la **soglia** che io stabilisco come “minima” è confermata da elementi esterni ?
- Siamo + o – (al di là delle emdie OCSE) in grado di affrontare il cambiamento ?

aspetto di '*governance*'

dal quadro a carattere **descrittivo** degli indicatori

alla loro reciproca influenza (sistema)

e alla loro significatività nei confronti dello **scopo** da raggiungere

Cominciare a **distinguere** all'interno del modello

- Porre il problema della validità delle **misurazioni** dei risultati (metodologia statistica)
- Analizzare in termini non di STATO (in cui i fattori s-e incidono per il 70%) ma di CRESCITA (dove l'efficacia delle scuole è del 70%)
- Dare priorità a fattori che **incidono sui risultati**

Misurare la **crescita della conoscenza** (ricerca “Dalla differenza, l’equità”)

Caratteristiche:

- archivio longitudinale (due test in tempi successivi) e misurazione del “valore aggiunto” (efficacia della scuola)
- argomenti dei test dalla didattica in atto (importanza del curriculum sequenziale)
- validazione degli item secondo la curva di Rasch
- comparazione fra misurazione interna e esterna
- prova aperta di storia con moderazione correttori
- Incidenza del fattore-classe sulla crescita (non sullo stato)

www.irer.it/ppl e www.irre.lombardia.it/valoreaggiunto/va2003

un'autovalutazione che parta dai **risultati** (es. dati OCSE)

Indicatori significativi in Tabella D5 Education at a Glance 2002:

- alte aspettative (*achievement press*)
- fattori legati alla disciplina
- Teacher support

Indicatori tratti da Bishop-Woessman su dati OCSE:

- valutazioni frequenti
- esami finali esterni
- autonomia (a certe condizioni)

NB Indicatore OCSE (Tab. D5 2002) relativo alla disaffezione verso la scuola

MA:

- Conoscenza = qualcosa che **vale la pena** conoscere
- Competenza = qualcosa in cui **cresco**
- Capacità = qualcosa in cui **mi esprimo**